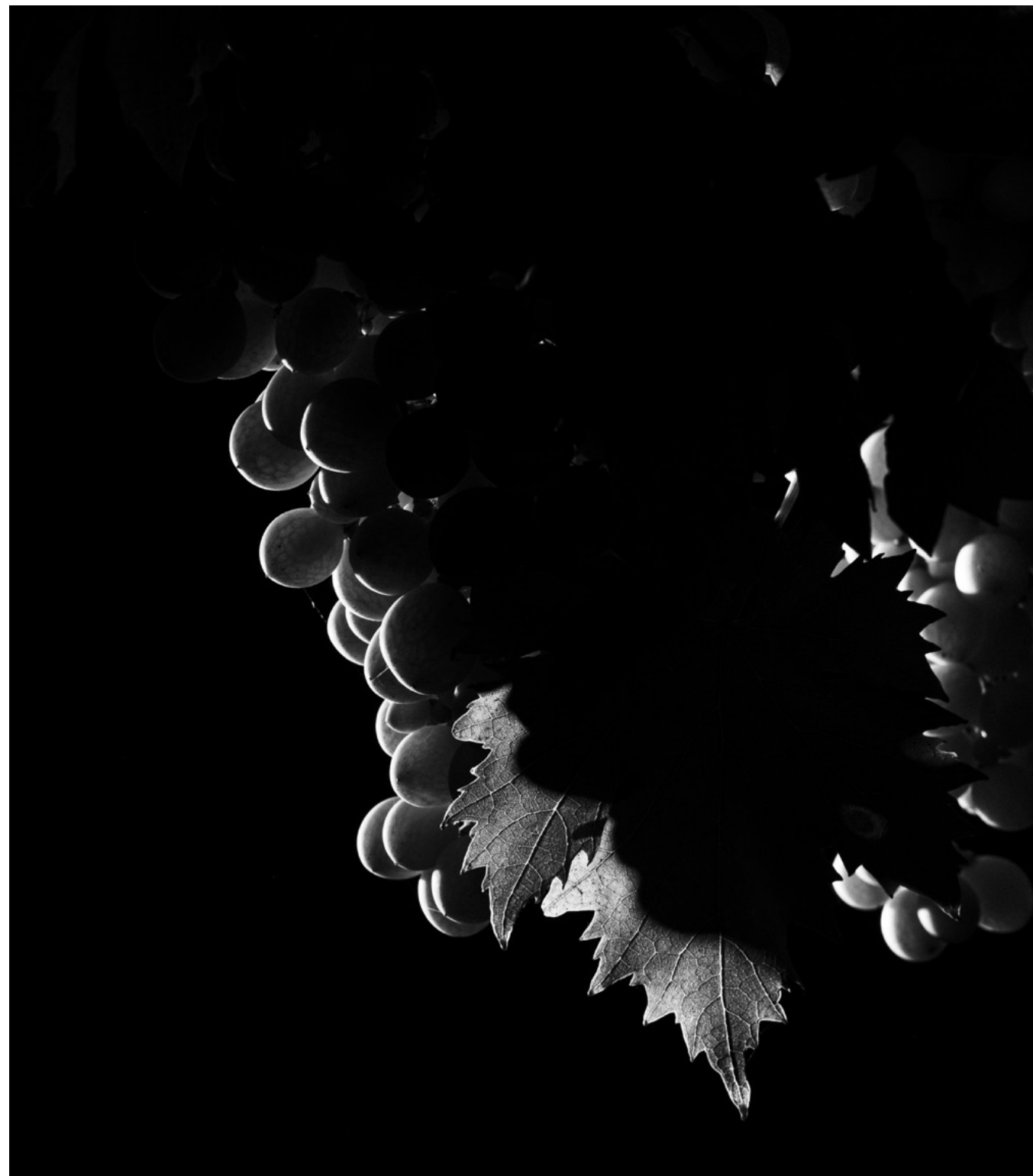




Tempo e qualità

Qualità e tempo, qualità del tempo. Sta tutto qui il senso della vite e del vino: l'ho imparato fin da ragazzo, da mio padre, che mi esortava a bere bene, e dagli amici, con cui condividevo la lenta pienezza del tempo trascorso insieme.

Ancora oggi è così per me, nel piacere di assaporare la più matura convivialità. Ancora di più oggi, quando ognuno di noi è chiamato a essere attore della qualità nel tempo.

Stare con gli altri significa ascoltare, aver cura della relazione, gustare i diversi toni della conversazione, ondeggianti tra parole più serie e altre più leggere, tra le sfumature più chiare e più scure. Il vino, in queste occasioni, è esso stesso parte del dialogo, capace com'è di generare emozioni intense.

Questo è ciò che accade anche nei nostri vigneti e nelle cantine, con le persone e tra le persone, uomini e donne, che condividono il nostro lavoro. Il rispetto parte dalla terra e per la terra, per le diversità di ogni territorio, per un ambiente sempre più amato e curato da noi esseri umani, che lo abbiamo avuto in eredità da chi ci ha preceduto, e in eredità vogliamo lasciarlo a chi verrà dopo di noi.

Ci serve visione, ci serve passione. Ci serve pensiero e ci serve amore per ciò che facciamo, per ciò che creiamo, per le persone a cui lo destiniamo.

Le nostre menti e i nostri cuori sono tutti lì, a guardare con meraviglia lo svolgersi delle stagioni, a veder ingiallire, cadere e poi rinascere le foglie; a contemplare la maturazione accorta dei frutti, a curarne tutto il processo, lento e a volte tumultuoso, tra profumi e colori via via nuovi.

Tutto parte dalla terra e dai suoi tempi, tutto arriva ai nostri tempi, che sono tali solo se vissuti nel pieno rispetto di quelli.

Questa è la nostra missione: vivere il vino come strumento di vita, di cura, di rispetto.

Giancarlo Fancel

